

## Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)	
Un anno . . . . .	L. 18.—
Sei mesi . . . . .	> 9.50
Tre mesi . . . . .	> 4.50
Per il Regno	
Un anno . . . . .	L. 20.—
Sei mesi . . . . .	> 11.—
Tre mesi . . . . .	> 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.	
I pagamenti si fanno anticipati.	

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

## Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
In quarta pagina Cent. 30 la linea.  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

## Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 7 gennaio

## RADICALISMO ?

Precisamente: noi siamo radicali, se radicalismo significa, come noi giudichiamo, volere riforme effettive, sino al possibile ed ordinato rinnovamento sociale. Radicali quanto, e più forse, di Francesco Crispi, Agostino Bertani, e Benedetto Cairoli, che firmarono uniti il programma della prima *Riforma*, e drappellarono primi l'impresa nostra: *instauratio faciendae ab imis fundamentis*.

Più, forse, abbiamo detto, perchè quando quei tre illustri patrioti determinarono il programma per la parte risolutamente progressista, il problema sociale non si era imposto ancora con caratteri di predominanza e di urgenza indiscutibili. E positivamente essi non mostrarono di avvedersi poi troppo dei tempi e dei bisogni nuovi, poichè proseguirono nell'azione, e nelle affermazioni più specialmente politiche.

D'onde il radicalismo nostro, più avanzato, secondo noi, o per lo meno diverso: il radicalismo che non s'incarica, per offesa o difesa, delle forme politiche, — salvo quelle che valgano ad assicurare la più sincera esplicazione del sistema rappresentativo, — e tira oltre alla meta, procurando, esigendo, per le vie legali, le riforme, che rinsalderanno o trasformeranno le istituzioni politiche, a seconda che queste potranno e sapranno o meno, secondarle e adattarvisi.

Questo il radicalismo nostro: e non gioverà mai e per nulla agli avversari tentar di gabellarsi per dilettanti di convulsioni politiche,

APPENDICE

13

## In Africa

Betsy — nel suo dispiacere — non si curò punto di riconoscere l'interesse che, attraverso alla rude risposta del capitano, questi le dimostrava; nè seppe trattenerli dal muovere la sua testina con dispetto.

— Via, miss Betsy — riprese Dennyson, raddolcendo la sua voce, quasi per parlare a un fanciullo — comprendo tutto il vostro rincrescimento, ma bisogna poi essere anche un pochino ragionevole. Ascoltate — se ammazzerò l'elefante, — vi regalerò i suoi piedi e i suoi denti. Là, siete ora un po' più contenta?

— Non è l'avorio che desidero, rispose ella un po' raddolcita, è la caccia ch'io amo.

— Oh sì, lo so bene, ma state sì cura, miss Betsy, che la prima volta, ehechè ne dicano, noi cacceremo insieme coi miei cani e a cavallo, e farò di tutto, perchè abbiate sempre la parte migliore.

Io non mi stancherò di sorvegliarvi, e sino a che il braccio del capitano Toby Dennyson avrà la forza di tenere il fucile, voi non riceverete neppur una graffiatura.... Che ve ne

poichè anzi chi ci ha seguiti sa che rifuggiamo da esse, e che vorremmo educato a rifuggirne il popolo, troppo sviato sinora, *pro domo*, dalle minoranze invariabilmente sfruttanti. Le quali, costituzionali o repubblicane, certo non hanno saputo ancora, in Francia od altrove, creare il governo che sapia e voglia assicurare, — come noi invociamo, — il positivo maggior bene del maggior numero.

D'onde, ancora, il radicalismo nostro: il radicalismo che, nelle elezioni politiche, predilige i candidati che nella vita privata e politica hanno data prova più luminosa d'aver a cuore l'avvenire del popolo; che non tien conto rigoroso delle gradazioni politiche e parlamentari per le quali altri considera Bertani distinto da Crispi, Cavallotti da Cairoli, Costa da Fabrizi: e li considera invece, unicamente, espressione di quell'elemento progressista-democratico, che domani dovrà affermarsi compatto e vincitore, di fronte al trasformismo, più o meno austro-conservativo.

## OBERDANK

## L'ultima lettera (?)

(Dall'Italia)

Trieste, 4 gennaio.

Potei avere la copia esatta dell'ultima lettera scritta da Guglielmo Oberdank a sua madre. Ve la mando perchè la stampiate sull'Italia.

La lettera porta in calce il « Visto Stimpel ». E' quello del giudice inquirente nel processo Oberdank, visto necessario perchè la lettera potesse uscire dal carcere:

Trieste, 30 sett. 1882.

Carissima mamma mia!

La visita del babbo mi fu grandissima consolazione, perchè ad onta del

pare? domandò egli, stendendo la sua mano a Betsy con slancio di sincera benevolenza.

— Sì, capitano, esclamò con gioia, poichè l'interesse di lui la consolava più che l'attrattiva della promessa. Dennyson, vedendo ricomparire il sorriso sulle piccole labbra della giovane olandese, raggiunse lieto i suoi compagni.

Arrivati al principio della foresta, i cacciatori si misero a carponi e in così faticosa posizione fecero però più di cento passi; ma ben presto cominciarono le difficoltà, chè ai grossi alberi e ai fitti cespugli succedevano delle piante bassissime. Bisognò mettersi col ventre a terra e avanzarsi, strisciando come serpenti, gli uni sugli altri, dietro le tracce del primo. Tratto tratto si fermavano per riprendere lena e per levare le spine dalle mani. Dopo una mezz'ora di così penoso esercizio, ottanta passi soli li separavano dagli elefanti.

Il sudore colava dalle loro fronti — il cuore batteva con violenza. Intanto uno degli elefanti alzò due o tre volte la sua proboscide, dando qualche sintomo d'inquietudine. A un segno di Wautrain tutti si tennero immobili — alla fine il diffidente pachiderma parve rassicurato e riprese la sua occupazione, che consisteva nel rovesciare un grosso albero di cui era vicino. I cacciatori pensarono quindi

le vostre idee oppostissime alle mie, ad onta dell'orrore di cui sarete stati compresi alla notizia delle mie azioni, ad onta dello sdegno, che avrete avuto per quest'ultimo colpo che vi ho portato, avete saputo per il momento far tacere tutti questi sentimenti, per non vedere in me che un vostro figlio disgraziato.

Io vi ringrazio di tanta generosità e ne sono commosso, pieno di gratitudine. In pari tempo però mi sento preso da grave dolore udendo dal babbo che voi, cara mamma, siete sofferente ed indisposta per causa mia.

Per amor del cielo tranquillatevi, e pensate che un vostro male è sì grave, gravissimo danno alla famiglia, mentre non ripara in alcun modo un fatto ormai compiuto.

A che disperarsi, quando la disperazione non può cangiare in nulla le cose? Pensate, cara mamma, che la famiglia tutta ha bisogno di voi, della vostra tranquillità, della vostra salute e non sacrificate tutte queste cose alla rimembranza di un figlio, pel quale è ormai inutile il disperarsi.

Io sono tranquillissimo, colla coscienza in piena pace ed attendo con calma la mia sorte, qualunque essa sia. L'unico mio cruccio e tormento si è il pensiero che voi abbiate a soffrire.

Vivo perciò nella speranza che vi rassegnate come io mi rassegnò, ed abbandonerete ogni inutile disperazione, dannosissima, come ho già detto, a tutti — utile a nessuno.

Riavete un amorosissimo abbraccio dal vostro affettuoso figlio, ringraziate il babbo, baciatemi i fratellini e procurate di dimenticarvi.

Vostro affezionatissimo  
Guglielmo.

PS. — Mi fareste un gran favore potendo farmi pervenire un paio di calze e qualche fazzoletto da naso. — Addio.

Visto: Stimpel.

## Corriere Interno

## Dissensi smentiti

Secondo un dispaccio al *Secolo*, dall'articolo del *Diritto*, sull'agitazione italiana provocata dalla esecuzione di Oberdank, si deduce che sono prive di fondamento le voci corse che fra i ministri esistessero dei dissensi

di guadagnar ancora una quindicina di passi.

Alcuni elefanti guardarono allora dalla loro parte.

— Ci siamo, disse a bassissima voce Wautrain. Riprendiamo lena, e non tirate che a un mio segno.

Si voltarono sul dorso e asciugavano il sudore — senza questa precauzione il tremito delle loro mani, delle braccia e la stanchezza del corpo, avrebbero nociuto alla precisione del tiro.

Dieci minuti dopo — che a loro parvero dieci secoli — Wautrain gridò:

— In piedi e fuoco!

In un baleno i cacciatori si rizzarono e cinque colpi partirono quasi in uno stesso punto.

Droven — fidele alla sua abitudine — mirava ancora, quando gli altri ricaricavano già il fucile. La palla di Dennyson aveva colpito il mezzo della fronte al più grosso elefante, che parve sconcertato e molto sorpreso dell'inaspettato saluto. Scuotendo le sue lunghe orecchie e dimenando la sua grossa testa, il colosso mandò fuori un suono pari a quello della più grossa canna d'organo, e si mosse in cerca dei suoi aggressori.

Quando l'elefante è in moto, alzato dalla collera, corre assai prestamente, rovesciando tutto ciò che gli si para dinnanzi. Dennyson, che si

suscitati dalla nota reazionaria della *Gazzetta Ufficiale*, e si ritiene che Mancini e Zanardelli vi aderirono pienamente.

« Non è nemmeno vera la notizia che l'estrema sinistra abbia presentata una interpellanza in proposito, come è infondato che l'Austria abbia fatte rimostranze per gli ultimi avvenimenti. »

## Per le Banche d'emissione

È smentito che Magliani e Berti intendano per ora di presentare alla Camera un progetto di legge per regolare i rapporti delle Banche d'emissione. Pare invece che, in seguito ad accordi presi fra i direttori dei vari Istituti di credito, la ripresa della circolazione in oro si effettuerà senza bisogno di leggi speciali.

## Commercio italo-svizzero

Il nostro rappresentante presso il Governo Elvetico ha firmata la convenzione fra l'Italia e la Svizzera, per gli uffici doganali e daziari, nella linea del Gottardo.

## L'abolizione del corzo forzoso

Il ministro Magliani convocherà pel 15 corrente la commissione permanente pel corzo forzoso e riferirà sulle cautele da prendersi perchè la ripresa dei pagamenti in metallo avvenga regolarmente, e come ogni timore in contrario sia infondato.

## Corriere Estero

## La morte di Chanzy

I funerali del generale Chanzy, ex ambasciatore di Francia a Pietroburgo, e già candidato alla presidenza della Repubblica, avranno luogo domani.

La sua morte repentina fece molta sensazione.

Il *Gaulois* chiede che si faccia una inchiesta e l'autopsia del cadavere.

trovava più degli altri in una posizione molto arrischiata, si precipitò nel bosco. Intanto un'altra palla di un altro cacciatore fece soffermare l'elefante. — Toby ne approfittò per ricaricare la sua arma, ma egli si guardava bene, correndo, di seguire una linea retta; il che inceppava di molto il pachiderma.

Mentre ciò succedeva, gli altri riunivano tutti i loro sforzi per ammazzare un altro grosso elefante e, animati dal successo, sterminare l'intera truppa.

Ma l'elefante non si stancava di perseguitare il capitano, che, in mezzo al pericoloso frangente, conservava ancora il sangue freddo e la mira giusta. Già sei palle avevano colpito l'animale, quando Dennyson nell'approntare — correndo sempre — la settima carica, inciampò in una radice di un albero, sporgente dal terreno, e stramazzone con violenza. L'elefante che gli era distante solo dieci passi, non poté trattenere la sua corsa e lo sorpassò, ma ben presto ritornò indietro, e già la sua proboscide minacciava il povero capitano — che, disarmato, si credeva in quel momento perduto. Ma un angelo tutelare vegliava su lui.

Due colpi di fucile ripercossero nel bosco, Toby guardò da qual parte venissero, e scorse, al galoppo, le due giovani olandesi seguite da Smaller.

## Una congiura a Costantinopoli

Un'altra notizia, a tinte molto romanzesche, che viene dalle rive del Bosforo in data del 4:

Vennero scoperte le trame di una congiura enorme.

Numerosi armeni furono carcerati. I veri autori dell'attentato sono ancora ignoti.

La situazione è gravissima e pare ad evidenza sia nutrita e fomentata dall'estero.

Numerosi eunuchi sospetti furono cacciati dai palazzi sultaneschi.

Fuad pascià, dichiarato innocente, venne scarcerato.

Said pascià, caduto in disgrazia, ha rassegnato la sua dimissione.

## Chanzy

Il generale senatore Chanzy, considerato il migliore dei generali francesi viventi, ed al quale Gambetta nel 1870 affidò il comando principale del corpo di difesa, aveva 59 anni.

Egli comandava il sesto corpo d'esercito, il più importante per la protezione delle frontiere della parte della Germania.

Lamentavasi da alcune settimane di un malessere indefinito. Circa dodici giorni fa venne a Parigi per consultare un medico, il quale non gli trovò nulla di grave.

Giovedì assistette al pranzo ed alla serata in casa del prefetto di Châlons.

Nel ritornare a casa, il vento che in quell'ora spirava gagliardo, gli cagionò un'oppressione ed una congestione tale, che determinò l'apoplessia fulminante.

Le sue esequie si celebreranno a Châlons a spese dello Stato.

La desolazione per questa morte che coincide con quella di Gambetta è generale.

## La France esclama:

« Pare che la Francia sia stata consacrata alla morte. Che Bismark abbia firmato un patto secolare? »

L'elefante si arrestò un istante, quasi dubbioso di inseguire i nuovi suoi aggressori o disfarsi del suo primo nemico. Intanto Betsy, scesa da cavallo, e affidate le redini alla sorella, aggiunse la mira sull'elefante che ricevette la palla in una gamba. Malgrado la nuova ferita, esso si precipitò verso miss Wautrain, ma non n'ebbe il tempo, chè Smaller gli mandò un grosso proiettile vicino all'occhio. E il furioso animale tentò reagire ancora, le forze gli mancarono, ed esso cadde a cinque passi da Dennyson. Questi, stordito dalla sua caduta e dal pericolo scampato, si alzò come un uomo che avesse sino allora sognato. — Betsy ebbe il suo primo sguardo. Ella gli correva incontro pallida e tremante, e vedendo l'ardito ufficiale sano e salvo, il suo primo movimento fu di saltargli al collo — si divincolò quasi subito, ma arrossì sino al bianco degli occhi, temendo che Dennyson avesse potuto interpretare male lo slancio a cui s'era abbandonata.

— Dio mio! miss Betsy, sareste mai ferita? esclamò il capitano, tradendo l'inquietudine dell'animo suo, e che non isfuggì, certo, all'accorgimento della giovane Wautrain.

— No, capitano, rassicuratevi, non ho nulla, balbettò essa.

(Continua.)

## L'anti-germanico

L'altro ieri il poeta Deroulède mentre faceva la guardia d'onore al feretro di Gambetta scorse Mayer, direttore della *Lanterne*, col quale tempo fa aveva avuto il ben noto alterco nel teatro dell'Odeon, per la questione della lega anti-germanica dei patrioti.

Deroulède gli mosse incontro e bruscamente gli disse:

« Il vostro posto non è presso la bara di un uomo che non cessaste di insultare quand'era vivo. »

Mayer lo rimbeccò adirato e ne seguì una scena violenta.

La folla li separò.

## Corriere Veneto

**Cividale.** — Si affretta la costruzione della nicchia per collocare sul palazzo municipale la lapide a Vittorio Emanuele.

**Treviso.** — Il *Corriere* scrive che al Comitato per il festival che avrà luogo nei giorni 13 e 14 corr. piovano regali. La Ditta Baschiera di Venezia mise a disposizione del Comitato per la festa 1000 scatole di cerini, il cav. Giacomo Levi 500 eleganti bouquet e la nobile contessa Marcello ed il signor G. B. Gelsomini offrono i fiori dei loro giardini. Molti negozianti poi generosamente donarono oggetti per la pesca nonché delle tele colorate per gli standardi.

**Udine.** — Fuori Porta San Lazzaro si trovò soffocato in una culla un bambino di pochi mesi del sig. Giacomo Cantoni. Ignorasi come sia avvenuta la disgrazia.

**Venezia.** — Per la progettata fiera umoristica a scopo di beneficenza si ottennero le adesioni dei principali artisti cittadini; cosicché la fiera promette di riuscire veramente bella.

**Verona.** — Il Comitato per il Monumento a Vittorio Emanuele ha pubblicato il manifesto che annuncia la inaugurazione per il 9 gennaio.

L'inaugurazione avrà luogo al mezzogiorno appena arrivato il principe Amedeo il quale ripartirà subito. I ministri della guerra e dell'interno saranno rispettivamente rappresentati dal generale Pianell e dal Prefetto Gadda.

È gravemente ammalato l'illustre archeologo co. Antonio Pompei.

Passati questi giorni di festa e cioè dopo il della inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele, la Commissione eletta per scegliere fra i progetti della sistemazione dell'Adige verrà a Verona per un sopralluogo. Pronuncerà quindi, nel più breve termine possibile, il suo giudizio sui progetti presentati.

## Corriere Provinciale

**Cittadella.** — Ci scrivono:

« Ieri, dopo 24 ore che il *Bacchiglione* era stato consegnato agli abbonati, l'autorità di P. S. si è permessa di portarsi nelle case di detti abbonati e sequestrare il N. 4 del giornale il *Bacchiglione*. »

Si può dare ridicolaggine maggiore oltre ad atto arbitrario illegale per non dire mostruoso? »

**Este.** — Ecco il riassunto delle offerte in denaro pervenute all'ufficio del Comitato distrettuale d'Este per soccorso agli inondati a tutto 31 dicembre 1882:

Sottoscrizione cittadina	L. 2420.81
Offerte recapitate in ufficio del Comitato	» 1349.64
Trattenimenti ed accademie di beneficenza	» 915.00
Offerte pervenute dall'estero	» 253.50
Offerte pervenute da Comuni diversi del Regno	» 982.50

Totale L. 5922.45.

## Cronaca Cittadina

**Iscrizioni elettorali.** —

Insistiamo nel rendere avvertiti i nostri concittadini non iscritti ancora, e che hanno per unico titolo d'iscrizione quello del saper leggere e scrivere, che scorso il 15 gennaio p. v. essi perderanno, for-

se per lunghissimo tempo, modo di esercitare il diritto elettorale, accordato ad essi, in via transitoria, coll'art. 100 della legge vigente.

*Chi sa solamente leggere e scrivere, e non ha altri titoli per la iscrizione, non potrà csercitare il diritto di voto, se non si sarà iscritto infallibilmente prima del giorno 16 gennaio 1883.*

Noi sollecitiamo dunque i nostri amici ad accorrere tutti, infallibilmente, prima che scorra quel termine, presso il notaio sig. Crescini, Piazza Garibaldi, il quale si presterà ad iscriverli gratuitamente.

## Commemorazione funebre

**Circolo Italia.** — Ieri, al tocco, ebbe luogo l'annuncio adunanza. Malgrado il freddo pungentissimo, intervennero non meno di trecento aderenti.

Teneva la presidenza l'on. Tivaroni. Invertito l'ordine del giorno, il Circolo deliberò di rinviare ad una nuova adunanza così le iscrizioni nelle liste elettorali politiche come la nomina delle cariche sociali.

Quindi il presidente, sull'argomento *Commemorazione funebre*, disse che l'esecuzione di Guglielmo Oberdank aveva destato in tutte le anime nobili un senso profondo di pietà; che il nome della vittima non solo non doveva dimenticarsi, ma che era dovere di tutti gli italiani di onorarne la memoria.

Aggiunse che commemorando l'eroica morte del giovane triestino, caduto per la patria, il Circolo Italia non violava alcuna legge né interna, né internazionale; che il governo doveva egli dare primo l'esempio del rispetto alla legge, e che non si deve dimenticare che Guglielmo Oberdank in faccia al patibolo ha affermato col grido di *Viva l'Italia*, l'italianità di Trento e Trieste.

Avuta quindi la parola l'avv. Marin, esordì ricordando come avventieri, ai funerali di Leone Gambetta, assistevano, ufficialmente riconosciuti, i rappresentanti dell'Alsazia e della Lorena. Quegli uomini attorno a quella bara, significavano chiaramente che la Francia, quando chissà, vendicherà i fratelli gementi sotto il giogo straniero.

E la Francia, disse l'oratore, stretta attorno a quei rappresentanti delle sue provincie irredente, s'impegnava tacitamente, sulla bara dell'uomo che rovesciò l'impero mutilatore della patria, di combattere un giorno per il diritto e per la libertà. E il governo della repubblica, che pare non riceva ordini da nessun altro Stato, cresimava tutto ciò!

L'oratore quindi fa un rapidissimo paragone di ciò che oggi accade in Italia. Disse che la piccola politica, la politica d'opportunità, la politica delle alte sfere, ha condotto l'Italia a Tunisi ed a Vienna, e che oramai, se il paese non pensa a salvare se stesso, una catastrofe potrebbe essere vicina. Negò che Guglielmo Oberdank fosse un'assassino. Nessun giornale austriaco ha osato affermare ciò; e molto meno darne la prova. Tutto fu fatto, dall'Austria, nelle tenebre, come se ella ne avesse vergogna.

Nella patria di Calvi e di tanti martiri, immolati dall'Austria, l'onore G. Oberdank è un sacro dovere. Grandi applausi salutarono la fine del discorso.

L'avv. Marin infine propose il seguente ordine del giorno:

Il Circolo Italia si associa al lutto del paese per il supplizio di Guglielmo Oberdank;

protesta contro l'ingiusta e provocante sentenza;

spera che presto Trieste e Trento faranno parte della Madre Patria.

Quest'ordine del giorno venne votato per acclamazione e all'unanimità.

**Trattenimento musicale.** — Questa sera (8) alle ore 8 l'Istituto musicale di Padova darà il suo quattordicesimo trattenimento sociale.

Ne saranno esecutori i signori: Baragli, Cimegotto, Consolini Giandomenico, Marchesini e Pisani (maestri dell'istituto) Durazzo, Moschini e Turcato (dilettanti) Bernardi, Ferrari, Leopardi, Saracino, e Varagnolo (professori d'orchestra) Alpron, Bertolini, Belloni, Bressan, Calogari, Corazza, De Gaspari, Dian, Flangini, Gazzola, Gasparetti, Marangoni, Modin, Omizzolo, Palla, Rossi, Salotto, Tessarin, Temani e Venturini (allievi dell'istituto).

L'orchestra sarà diretta dal signor Cesare Pollini, direttore dell'istituto.

Ecco il programma:

1. Sgambati — Barcarola del secondo quintetto op. 5 per piano, 2 violini, viola e violoncello.

2. Reinecke — Intermezzo sinfonico per soli archi.

3. Wieniawski — Leggenda per violino con accompagnamento di pianoforte.

4. Mozart — Quartetto in sol maggiore op. 10 n. 1.

5. G. B. Bach — Gavolta in re minore, orchestrata da F. Gevaert.

**Società Silarmonica Danica.** — È giunto il tempo delle veglie e dei dolci ritrovi, delle serate nelle quali tutto s'oblia nel sortire dalle danze, per i sorrisi fatati delle vezze fanciulle, che stratte ai lor cavalieri si abbandonano alle ebbrezze di un valtzer. E la società Danielli non perde il suo tempo, e ne approfitta anzi per bene, poiché già tre volte ha aperte le sue sale a gentili convagni dove la musica e il canto si intrecciarono alle danze. Anche l'altra sera al Club Sociale si raccolse un bel numero di signore e signorine, e dopo un poco di musica e di canto, si ballò fino al tocco. Bravissima la società Danielli chi ha tempo non aspetti tempo.

**Per gli operai emigranti in Baviera e Serbia.** — Tristissime sono le condizioni degli operai italiani a Monaco (Baviera). Essi recansi colà per occuparsi nei lavori di agricoltura e dipendono, non direttamente da un padrone, ma da appaltatori i quali spesso abusando della loro buona fede ed ignoranza della lingua tedesca approfittano sulle loro mercedi, sul vitto sulle abitazioni, e dal lavoro compiuto, riscosso dai padroni il salario di quei disgraziati operai fuggono abbandonandoli nella più squallida miseria.

Ultimamente due di tali appaltatori detti accordanti, certi B. V. e M. M. frodarono moltissimi lavoratori riducendoli nella più desolata condizione.

Il R. Consolato Italiano, si adopera a dir vero per tutelare i nostri connazionali, ma non vi riesce in maniera efficace e come sarebbe desiderabile perchè gli operai mancano quasi sempre dei documenti necessari a giustificare avanti all'autorità la domanda dei loro crediti. Noi ci crediamo in dovere di rendere avvertiti coloro che intendessero di trasferirsi in Baviera in cerca di lavoro, di non prestar fede alle lusinghiere promesse di tali appaltatori, se non in seguito alla stipulazione di regolare contratto, sentite prima le rispettive autorità municipali sulla opportunità delle convenzioni che si hanno a stipulare.

Anche l'emigrazione in Serbia non offre seri vantaggi. Il console di Belgrado ha dovuto pensare al rimpatrio di parecchi ragazzi che a lui si presentarono laceri, affamati, febbricitanti.

Il prefetto di Udine si è creduto perciò in dovere di far noto ai propri amministrati, che le mercedi percepite dai ragazzi addetti ai lavori ferroviari in Serbia, sono tanto tenui ed incerte, da doversi assolutamente sconsigliare i genitori dall'accordare i propri figli ad altri operai emigranti per quei lavori.

Attenti dunque!

**Contro l'idrofobia.** — Ab-

biamo ieri annunziato di un infelice che fu morsiato da un cane.

Per quanto si creda che quel cane non fosse idrofobo, pure non abbiamo potuto fare a meno di sentire un senso di raccapriccio.

Considerammo quindi, per quanto quel brutto male sia misterioso, che divulgarne le poche notizie che se ne hanno, non potrebbe che giovare. E in argomento ci conforta l'esempio che ci viene da Milano.

Leggevamo difatti ieri stesso nell'*Italia* che si pubblica in quella città:

« Il dott. Giuseppe Sapolini pubblicò un opuscolo sulla rabbia canina, della quale accenna le cause, lo sviluppo ed i possibili rimedi per prevenirla. Quindi la Giunta municipale ha disposto perchè in quest'anno, mentre si consegna ai possessori di cani la piastra metallica, sia pure, ed a spese del Comune, data loro una copia di quell'opuscolo. »

Giriamo al municipio padovano l'esempio che viene dal milanese, perchè si studi e provveda.

**Istituto Vittorio Emanuele.** — Martedì prossimo alle ore 11 ant. verrà finalmente inaugurato l'Istituto Vittorio Emanuele dove si raccoglieranno fanciulli poveri e derelitti.

Finalmente!  
**La bandiera universitaria a Verona.** — Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

« Gli studenti veronesi dell'Università di Padova hanno ottenuto dal Consiglio accademico che la bandiera della Università stessa abbia ad intervenire alla solenne inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, che avrà luogo martedì prossimo. »

**Comizio agrario di Padova.** — (Cont. e fine vedi num. di sabato.)

— La discussione impognata sulla vacca olandese, portò a discorrere sulla utilità di provvedere di latte puro e sano la popolazione. E diede motivo a deplorarsi che il generoso tentativo della Banca Mutua popolare di Padova non sia stato generalmente dalla cittadinanza compreso in modo che se esso non è avvertato, non è però in alcuna maniera sorretto. Tanto più poi dispiace questo, imperocché il Comizio agrario di Padova in quel tentativo della Banca Mutua popolare vedeva oltre al filantropico intento di concorrere al mantenimento della salute pubblica, l'altro di veder migliorata l'agricoltura suburbana creandole forse una nuova, insperata e ricca sorgente di lucro. Non lontana, per quanto si sa, dalla Banca, era l'idea di sovvenire l'onesto lattivendolo perchè si procurasse una migliore mucca. Dal vedere maggiormente ricercato il latte in Città, e ben pagato l'agricoltore suburbano, avrebbe fatto una parte maggiore alla coltivazione dei foraggi, per mettersi in grado di aumentare le proprie bestie; da qui forse coll'esempio si avrebbe operato una lenta ma necessaria rivoluzione sul nostro sistema agricolo: quella della riduzione della coltivazione granifera.

Queste considerazioni fecero sì che il Comizio di Padova formulasse voti perchè la Banca Mutua Popolare non si stanchi presto dal continuare nel tentativo ed sperando sollecitamente la consegna a domicilio del consumo del latte, tolga il più grande ostacolo al buon andamento dell'utile istituzione. — Intanto è a sperarsi che l'esempio da essa dato, se bene riesca, frutti che qualche grosso proprietario agricoltore diligente, che nei pressi di Padova non manca, lo segua ed imiti quanto vediamo farsi all'estendere nelle Città grandi girando carri col latte, o prodotti del caseificio di quella o quell'altra vaccheria privata.

Generali sono i lagni dell'incarimento dei generi di prima necessità sulla piazza di Padova; lagni che dall'umile casetta dell'operaio ebbero un'eco anco nelle ultime sedute del

patrio comunale Consiglio.

Il Comizio agrario di Padova volle pure occuparsene nella seduta generale ed aiutare per quanto possibile con idee, non potendolo con fatti, l'Amministrazione municipale a sciogliere l'impegno volenterosamente contratto di sciogliere la importante questione.

Fra i motivi dell'accennato straordinario incarimento, oltre alla camorra dei rivenditori nelle nostre piazze, che va ogni di sempre più rendendosi manifesta, si trovano le fortissime, causate forse esse stesse da questa camorra, per il trapasso fra vari venditori più o meno grossisti che fanno i generi di prima necessità prima che essi dal produttore arrivino al consumatore. Ciò dà luogo al fatto lamentabile e ramentato che mentre il consumatore vede ogni giorno più farsi difficile l'esercizio del proprio pericolante bilancio, il produttore non arriva ad essere che in minima parte compensato delle sue spese, delle sue fatiche.

Il Comizio agrario di Padova quindi è venuto nell'idea di proporre che e produttore e consumatore fossero avvicinati, togliendo loro gli incomodi intermediari.

Si espresse quindi il desiderio che sorgesse presto una Associazione fra agricoltori, protetta e favorita dal locale municipio, per la vendita diretta dei loro prodotti ad un consumatore. E giacché s'ebbe la fortuna che, in questa riunione, il Comizio avesse, fra i suoi, uno dei più attivi membri della locale Giunta Municipale, dal quale si udì come il Municipio stesse studiando l'attivazione di certe cose pubbliche di generi alimentari che si tengono ed a Milano ed a Torino ed in altre città, si avvisò di raccomandare al Municipio stesso che con ogni cautela studiasse di stornare il temibile inconveniente, che a quelle aste per convenzioni facili a stringersi fra i rivenditori nella nostra piazza non fosse interclusa la strada di adire al consumatore; lochè farebbe sì che il provvedimento verrebbe fatto a tutto vantaggio di chi, ritenendosi dannoso, si vuole combattere.

Fermo anche qui il Comizio nel suo principio di non frammettere mai ostacoli a chi vuol farci, sia pure lentamente, progredire, smise pel momento di studiare la proposta Associazione, e volendo lasciata ogni lodevole iniziativa in argomento all'onerevole rappresentanza Municipale, votava il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea generale del Comizio agrario di Padova. »

Sulla proposta di riunire in associazione gli agricoltori all'oggetto che provvedano alla vendita diretta dei loro prodotti al consumatore.

Compresso dell'interesse mostrato dal comunale Consiglio di Padova per provvedere all'anormale incarimento dei generi di prima necessità su questa piazza;

Udito come dall'ill.mo sig. Sindaco di Padova sia stata spedita persona a Milano ed a Torino per studiare colà le istituzioni attuate all'oggetto di mantenere nei giusti limiti di prezzo le sostanze alimentari di prima necessità;

fa voti onde siano affrettate le pratiche valide a far sì perchè: o col mezzo di aste pubbliche, come si usa a Milano ed a Torino, convenientemente tutelate contro la camorra de' rivenduglioli;

o con magazzini pubblici ove i generi di prima necessità si vendano a stabiliti minimi prezzi fissi, determinati dai singoli produttori;

o con quell'altro mezzo che si riterrà più opportuno;

siano alleviate nella Piazza di Padova le difficili condizioni del consumatore. Chiudeva l'adunanza la rielezione a Membri della Direzione degli uscenti di carica: Cezza nob. dottor Angelo, Colpi dott. Pasquale e Sette Giusep-

pe; ed a Revisori del Conto consuntivo 1882, dei signori: Colpi dottor Domenico e Scapin avv. Antonio.

**Giornale degli eruditi e curiosi.** — Anche l'anno 1883 vide omai comparire un numero di questo periodico, e noi cogliamo l'occasione per porgergli i nostri augurii per una lunga e più prospera vita.

Il direttore stesso di quel periodico mostra di sentire questa necessità poichè premette a questo numero alcune parole, che vanno studiate e meditate da quanti sono eruditi.

Vi sta scritto diffatti: « Le sorti del giornale sono assicurate soltanto perchè chi lo ha fondato è risoluto a sostenerlo *coste qui coste*, ma il numero degli associati è tale da non permetterci di introdurre tutte le migliori che vorremmo fra cui ci sta specialmente a cuore quella di dare il giornale in forma più elegante. Ci aiutino adunque i nostri associati, raccomandando il giornale ai loro amici, ai casini, alle società di lettura ed alle biblioteche che frequentano. In Francia non vi è biblioteca che non abbia l'Intermédiaire, in Italia di 250 biblioteche pubbliche ne abbiamo associate appena sette!! »

A queste parole del direttore, che riconosce francamente i difetti del suo giornale e designa i rimedii e rivela i bisogni, nulla abbiamo a soggiungere. Quelle parole devono incitare a favorire l'esistenza di un periodico, che, soltanto mediante acquisto di nuovi abbonati, si porrà in grado di rispondere alle legittime esigenze del pubblico e della scienza cui riuscirà tanto utile.

La direzione è in Riviera Businello N. 4055.

**Una al di.** — Ad una festa di famiglia.  
Una signorina ad un giovanotto:  
— Le piace il valzer?  
— Moltissimo, ne vado pazzo.  
— E allora, perchè non lo impara?

**Bollettino dello Stato Civile** del 5 gennaio.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 1.  
**Morti.** — Gabrieli Pietro Maria di Pietro, d'anni 2, mesi 6. — Fiorretto Moretti Marianna fu Giacomo, d'anni 45 mesi 8, ostessa, coniugata. — Lazzaretto Andrea fu Giuseppe, d'anni 65, villico, vedovo. — Miola Camin Teresa fu Giovanni, d'anni 36, cucitrice, coniugata.  
Tutti di Padova.

## ANGELO WOLFF

Agli amici non ricordiamo questa data fatale — 7 gennaio. — La profonda affezione e il sincero dolore non conoscono momenti, o conoscono quelli soltanto nei quali, per effetto di ammirazione e per l'angoscia dell'abbandono inatteso, affezione e dolore hanno dovuto prodursi.

Ed Angelo Wolff, rapito, oggi è un anno, alla famiglia, agli amici, alla patria, ha lasciata tanta eredità di affetti, che non oggi soltanto il pensiero di quanti poterono conoscerlo ed amarlo, rievocerà la pietosa ricordanza di lui che visse lottando sempre ed amando.

Non oggi soltanto gli amici, i concittadini di Angelo Wolff ricorderanno dolorando la troppo breve esistenza dell'amico, del cittadino, che sui campi di battaglia, come nella vita privata, mostrò sempre di non riconoscere che una religione, la vera: quella del dovere, meglio che proclamato, compiuto.

7 gennaio 1883.

LA DIREZIONE.

## SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Compagnia Moro-Lin. — I quattro rusteghi,

di Carlo Goldoni. — *I do sordi*, farsa — Ore 8.

**BIRRARIA SAN FERMO** — Concerto istrumentale e prestidigitazione.

## GAZZETTINO

**I titoli Comunali** hanno da qualche tempo acquistato sul mercato finanziario d'Italia una importanza speciale per essersi trovato modo di assicurarli assai bene, e perchè sono i soli lavori che nell'epoca attuale offrono al capitalista un impiego fruttifero. — Però le emissioni si vanno facendo più rare, ed il prezzo tende all'aumento. — È a considerarsi quindi come un'eccellente offerta d'impiego quella delle obbligazioni di Ancona — di cui vediamo annunciata l'emissione — e ciò anche in considerazione dell'importanza della Città che merita credito primario.

## VARIETA'

**Leggenda russa.** — Il signor Touguenoff, nella *Revue politique et litteraire*, racconta questa graziosa leggenda russa di Natale:

« Due o tre giorni prima del Natale, il buon Dio diede una festa nel suo palazzo azzurro. »

« Vi furono invitate tutte le Virtù, le sole virtù; uomini nessuno, e nemmeno signore. »

« Le Virtù vi si recarono in copia, grande e piccole; le piccole erano più gradite e più belle delle grandi; ma tutte mostravano di conoscersi scambievolmente e intimamente. »

« Quand'ècco il buon Dio si accorge che due di quelle belle ospiti non si conoscevano; e da buon padrone di casa ne prese una per la mano e la condusse verso quell'altra. »

« La Beneficenza, egli disse annunciando la prima. — La Gratitude, aggiunse, presentando la seconda. »

Le due virtù rimasero stupefatte. Dal cominciamento del mondo, per la prima volta, s'erano allora incontrate.

## Ultime Notizie

Dispaccio particolare dell'Adriatico: *Revigo 7 gen. ore 9 pom.*

Dalle notizie raccolte da telegrammi ufficiali e privati, la votazione complessiva nel collegio di Rovigo diede come risultato definitivo: per **Cavalli** voti 2965, per **Cavallotti** 2933, per **Bernini** voti 2915. Riuscito Cavalli.

(Agenzia Stefani)

**Napoli, 7.** — Risultati finora conosciuti: Dini voti 1905. Tajani 1599, Amore 1323.

**Torino, 7.** — Favale voti 4200, Daneo 1830, Cavallotti 1250; manca qualche sessione che non può influire.

**Bari, 7.** — Desantis proclamato con voti 4744, Caffero Pierantonio 768, Cavallotti 766.

**Genova, 7.** — Primo. — Sezioni 59. Votanti 5059, Armirotti 1972, Parodi 1226, Piaggio 958.

**Piacenza, 7.** — Sezioni dieci della città di Piacenza. Ruspoli 1033, Cavallotti 824.

**Ravenna, 7.** — Risultato definitivo: Pasolini voti 3347, Venturini 3299; eletto Pasolini.

I triestini e gli istriani residenti in Roma pubblicano la seguente protesta:

« Di fronte alla nota governativa comparsa nella *Gazzetta Ufficiale* italiana, i triestini, gli istriani ed i trentini, residenti a Roma, e non appartenenti allo Stato sentono il bisogno di dichiarare pubblicamente che, riservandosi il diritto sacro di difendere con ogni mezzo e contro chiunque il loro paese nativo da calunnie ed oltraggi immeritati, non intendono, come non intesero mai, assumere nel Regno Italiano la parte di agitatori. »

« Respingtoni quindi, nel modo più reciso la ingiustificata minaccia che a loro riguardo si contiene nella suddetta comunicazione della *Gazzetta Ufficiale*. »

Venne arrestato Antonio Fratti, direttore del *Dovere*, per ordine dell'autorità giudiziaria. Si crede che sia per l'inaugurazione fatta dal busto di Oberdank nelle sale del Circolo Universitario.

Si fecero perquisizioni agli altri 2 membri del Triumvirato del Circolo. Poscia si arrestarono anche questi 2! Si naviga in piena reazione.

Vennero sequestrati l'archivio del Circolo, i busti patriottici e la bandiera dell'Irredenta.

La *Capitale* afferma che il papa ha spedita una seconda nota alle potenze sui Tribunali vaticani. Il papa sostiene essere egli sovrano temporale, se anche la sua sovranità si eserciti sopra un territorio ristretto. Laonde egli può istituire quanti Tribunali crede. Una potenza avrebbe comunicata questa Nota all'onorevole Mancini.

I giornali tedeschi annunziano che la Russia continua a ingrossare i presidii al confine tedesco. Il generale russo Krudener è giunto a Radon per ordinare la formazione di un nuovo corpo di 15,000 uomini nella Polonia.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**PARIGI, 7.** — I giornali repubblicani sono unanimi nel riconoscere la attitudine patriottica della folla di ieri. I monarchici dicono che la cerimonia fu troppo teatrale; mancava la sincerità. Gli intransigenti dicono che il popolo era assente.

Sulla bara fu deposto un piccolo sacco ripieno di terra lorenese, spedito da Metz colla iscrizione: *Lotharingia memor violata, non dormita.*

**ALESSANDRIA, 6.** — I tre italiani feriti erano al servizio della polizia egiziana.

**TRIPOLI, 7.** — Ulteriori informazioni circa l'incidente del 29 dicembre hanno messo in sodo queste varie circostanze: che il fatto avvenne non alla porta della città, ma circa a mezzo chilometro fuori della porta; che la rissa nacque per aver voluto un individuo che seppesi esser soldato, strappare senza ragione e senza preavvia intimazione, il fucile del console italiano all'arabo che portava; che infine il soldato era affatto irriconoscibile come tale, essendo senz'armi, scalzo e lacero. Il console italiano ha presentato reclamo per l'atto violento del soldato all'autorità locale.

**ALESSANDRIA, 6.** — Avvenne una rissa in un posto di polizia fra guardie turche ed europee. Dicesi che tre italiani e cinque albanesi rimasero feriti ed un albanese morto.

**BERNA, 6.** — Burki direttore della Banca d'Interlaken, è scomparso; si constatò che esistono parecchi milioni di biglietti presso la Banca senza firme serie.

**BERNA, 7.** — Bavier si recherà a Roma alla fine di gennaio.

**ALESSANDRIA, 7.** — Le tre guardie europee ferite nella rissa, sono austriache e non italiane. L'autorità locale procede ad una severa inchiesta sulle cause e sulla responsabilità del fatto.

**LONDRA, 7.** — L'Agenzia Reuter ha da Alessandria: Una rissa scoppiò venerdì fra le guardie di polizia europee ed albanesi, un albanese rimase ucciso, sei gravemente feriti; due europei leggermente feriti. Le autorità inglesi minacciano di reprimere colla forza i nuovi disordini.

**MADRID, 7.** — Nel Consiglio dei ministri Camacho presentò la proposta di vendere tutti i boschi dello Stato valenti quaranta milioni di pesetas. Il ministro dei lavori pubblici ha combattuto energicamente la proposta. Ambedue dichiararono di dimettersi. Sagasta spera di conciliarli altrimenti Camacho resterebbe, ed il ministro dei lavori abbandonerebbe il portafoglio.

**LONDRA, 7.** — L'Agenzia Reuter ha da Cairo: Un decreto del Kedive istituente una commissione per l'indennità di guerra, è aspettato prestissimo; secondo il progetto sottomesso ieri ai rappresentanti delle potenze l'Egitto avrebbe nella commissione due membri, il presidente e il vicepresidente; l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, la Germania, l'Austria, la Russia, gli Stati Uniti avrebbero un membro.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

## Grande Scoperta Industriale

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo Stabilimento può costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza né viti, né tappano, né alcun ingom-

bro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente n. 20 molle a spirale tonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente, imbottito in cappelletto e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1,95 e largo metri 0,85.

Questi letti si danno franchi di imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia per sole

# LIRE 18,55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissimo e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrenza per fare n. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento dei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operaio onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed atteso la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

**Lodovico De Micheli**

MILANO - Via Monte Napoleone, 37 - MILANO

Unico solo deposito del proprio Stabilimento.

Si spedisce gratis e franco il Catalogo illustrato delle Mobiglie di Ferro, a chi ne faccia domanda.

2865

## Municipio d'Ancona

Emissione di Obbligazioni a conversione del Prestito 1876

**Sottoscrizione pubblica** nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 gennaio alle ultime 1200 Obbligazioni da L. 600 cad. fruttanti cadauna L. 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio rimborsabili in 600 lire ognuna.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna ed all'estero a Parigi, Ginevra, Basilea, Strasburgo e Metz.

Le Obbligazioni da L. 600, della Città di ANCONA con godimento dal 1 gennaio corr. vengono emesse a lire 474.50 pagabili come segue:

alla Sottoscrizione . . .	L. 50 —
al Riparto . . . . .	» 100 —
al 31 gennaio 1883. . .	» 100 —
al 15 febbraio . . . . .	» 100 —
al 1 marzo . . . . .	» 124 50

Totale L. 474 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 2 e pagherà sole L. 472.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

## Solidità e vantaggi delle Obbligazioni ANCONA

Le Obbligazioni Ancona che ora si pongono in vendita sono il saldo di quelle create da quel Municipio per la conversione del Prestito 1876. La conversione è già seguita — il comune ha cioè estinto il prestito 1876 colla nuova operazione risparmiando circa L. 38,000 l'anno.

Tutte le garanzie dovute al maggior prestito del 1876 sono adunque devolute alle obbligazioni di nuova emissione. Per convincere della eccellente situazione finanziaria del comune di Ancona basti il dire che il solo Dazio Consumo rende circa un milione l'anno e che le entrate superano i preventivi rendendosi così ogni anno migliore e più solida la posizione del Comune stesso.

Le Obbligazioni Comunali in genere sono valori che i capitalisti prudenti sanno apprezzare specialmente negli attuali momenti perchè hanno — a differenza dei valori degli Stati e dei valori Bancari ed Industriali — il vantaggio di non andar soggette ad

oscillazioni di prezzo per cause politiche e crisi finanziarie. Ed a maggior ragione devono apprezzarsi le Obbligazioni Ancona, a cui vantaggio militano anche speciali garanzie, e l'importanza della città, e che in conseguenza sono Titoli di prim'ordine.

**La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 8, 9, 10, 11 e 12 Gennaio 1883:**

in Ancona presso la Tesoreria Municipale.

in Torino presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina.

in Torino presso il Banco di Sconto e Sete.

in Torino presso i signori U. Geisser e C. Banchieri.

in Roma presso la Banca Tiberina.

in Milano presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.

in Napoli presso la Banca Napoletana e suoi corrispondenti.

in Firenze presso F. Wagnière e C.

in Genova presso la Banca di Genova.

in Lugano presso la Banca della Svizzera italiana.

in Padova presso Carlo Vason — A. Basevi — Giov. Graesan.

## Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi Chimici che la ritennero veramente Igienica, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze Aromatiche Igieniche, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si Nazionali che di provenienza Estera, è di un soavissimo odore versandone in un bacino d'acqua pura, apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una. Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli Via Università N. 6. Sconto di metodo ai rivenditori.

## Scoperta prodigiosa

### LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Onicologia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . . . L. 4 —  
Per la Canizia . . . . . » 5 —  
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

## Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

scere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

cerone Americano

La più rinomata unctura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

**Acqua celeste Africana**

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parucchiere Antonio Baton, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 2832

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, l'**emierania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di italiano Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

Si eseguisce **Viglietti da Visita** a **L. 1,50** al cento

**FERNET-BRANCA**

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE  
ESTRATTO DI THE**

PREZZI

In **Bottiglia da Litro** . . . . . **L. 3,50**  
» » **da mezzo Litro** . . . . . **» 1,50**

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In **bocchette L. 1,40** cadauna — In **scatole (ridotte in polvere) L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846 **Ernesto Pagliano**

**SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.**

VAPORI POSTALI

**DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD**

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il **22 Gennaio alle ore 10 antimerid.** partirà per **Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè** toccando **Barcellona e Gibilterra** il Vapore

**UMBERTO I.**

Il **15 gennaio** partirà per **Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di Santa Fè** direttamente, il Vapore

**MARIA**

Si rilasciano biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao**, ed altri porti del Pacifico con trasporto a **Montevideo** sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Compang.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via **San Lorenzo**, numero **8**, **Genova**. 2903

**TOSSE - VOCE - ASMA**

LE RACCOMANDATE

**Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara**

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle **Vero Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara**.

Prezzo **Centesimi 75** al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — **Padova Bernardi e Durer** farmacisti successori **Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro** all'Università, **Roberti** — **Vicenza** farmacie **Valeri, Beltrame, Rossi** — **Marostica Rogazzoni** — **Bassano Fontana, Fabris** — **Monselice Vanzini** — **Adria Bruscaini** — **Belluno Locatelli** — **Rovigo Gambarotti** — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

**SANO E MALATICCIO**



Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; tutti acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'amalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle **Pillole** svizzere del farmacista **R. Brandt**, composte delle più fine erbe delle **Alpi**. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scervo di pane, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole **L. 1.25 c.**, la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi **6**, ciò che assicura a dette **Pillole** ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle **Pillole** svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere **Pillole** svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in **Padova, Cerato, Bologna Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernaroli.** — **Brescia, Grassi e Girardi.** — **Bassano, Fontana, Fabris, Tecchio e Vaccari.** — **Rovigo, Fabris e T. Minelli.** — **Manova, Rigatelli, Torta e D. Mondo.** — **Verona, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari.** — **Vicenza, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato.** (2726)

Deposito generale per l'Italia a **Firenze**, Farmacia Tedesca, 10, Via de' Fossi.



**PEJO**  
ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gassosa. — **Unica per la cura a dozzicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei **Caffè, Alberghi, Stabilimenti** in luogo del **Seltz.** — Chi conosce la **PEJO** non prende più **Recoato** o altre che contengono il gas e contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borghetti.**

Il Direttore **C. BORGHETTI.**

In **Padova** depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto**, Via **Pozzetto**, 236 C, e dal sigg. **Pianeri Mauro e C.** 2705